

**Verbale della nona riunione
del Comitato per la collaborazione parlamentare
"Repubblica del Kazakistan e UE"**

(Astana, 25-26 maggio 2010).

All'apertura della riunione, il copresidente della parte kazakistana, V. Bobrov, nel suo discorso introduttivo, ha sottolineato che uno dei principali compiti del Comitato nell'immediato futuro dovrà essere l'elaborazione di un nuovo accordo quadro di collaborazione e l'analisi della cooperazione in ambito commerciale ed economico, incluse le questioni relative al dialogo energetico. Tra le altre questioni chiave previste nell'ordine del giorno sono state enunciate la cooperazione nella lotta contro le nuove minacce e le prospettive dei rapporti tra Kazakistan e UE, dopo l'entrata in vigore del Patto di Lisbona.

A sua volta, il copresidente della rappresentanza del Parlamento europeo, il signor P. Bartolozzi, ha posto l'accento sull'importanza dell'attività del Comitato nell'ambito dello sviluppo della società civile in Kazakistan.

Le parti hanno poi riconfermato, senza alcuna modifica al protocollo, il verbale dell'ottava riunione del Comitato di collaborazione parlamentare (Bruxelles, 31 marzo – 1 aprile 2010).

Successivamente, per il Kazakistan, è intervenuto il deputato del Senato G. Kasimov sul tema **"Realizzazione del programma di governo denominato "Verso l'Europa" negli anni 2009-2011, strategie dell'UE nell'Asia centrale, negli anni 2007-2013, e rappresentanza del Kazakistan in seno all'OSCE"**.

Nella sua relazione il deputato ha affermato che il Kazakistan deve consolidare la collaborazione economica e politica, non solo con gli Stati limitrofi ma anche con i paesi europei. Da qui l'idea del programma "Verso l'Europa". L'obiettivo del programma è ottenere partnership strategiche con i principali paesi europei. Tra le priorità in materia di cooperazione, un posto di rilievo è occupato dalla cooperazione tecnologica ed energetica.

Il programma "Verso l'Europa" ha gettato i presupposti che contribuirebbero a un positivo avanzamento delle iniziative intraprese dal Kazakistan in qualità di presidente dell'OSCE. Il Kazakistan si trova di fronte al problema non solo di mantenere quanto ottenuto in tutti i campi di attività attraverso l'esperienza dell'OSCE, ma dare un nuovo impulso all'organizzazione.

Su questo punto è intervenuta per la parte europea E. Ieggle. La deputata del Parlamento europeo ha constatato che, nel corso degli ultimi dieci anni, il Comitato ha ottenuto grandi risultati e nell'ultima riunione è stato deliberato di condurre i negoziati per la stipula del nuovo accordo tra l'UE e il Kazakistan. Nella seconda parte del suo intervento E. Ieggle ha posto le seguenti questioni: i diritti umani, lo Stato di diritto, la salvaguardia dell'ambiente circostante e l'istruzione.

Sulla questione "**Sviluppo del dialogo energetico**" è intervenuta, in rappresentanza del Kazakistan, la deputata del Parlamento kazakistano A.Tleuberdin. La deputata ha illustrato brevemente il settore energetico del Kazakistan e ha sottolineato che il suo paese è coinvolto attivamente nel processo di negoziazione sulla Carta dell'energia ed è pronto a una collaborazione con l'UE per lo sviluppo di due mappe stradali per migliorare la sicurezza energetica e la cooperazione industriale.

A.Tleuberdin ha menzionato il forum economico di Astana che si è tenuto l'1 e il 2 luglio del 2010 (alla sua terza edizione), nell'ambito del quale è stato pianificato un summit economico sull'energia in collaborazione con il World Economic Forum.

Su questo tema e in rappresentanza della parte europea, è intervenuta T.Madurell. La deputata del Parlamento europeo ha sottolineato che garantire l'approvvigionamento energetico è di fondamentale importanza per l'UE e il Kazakistan, su questo piano, si è dichiarato partner affidabile.

Sempre a questo proposito si è espressa anche la deputata del Parlamento Danii B. Tomsen, affermando l'uso, nel proprio paese, di fonti energetiche rinnovabili e chiedendo quali fossero i piani futuri del Kazakistan per l'utilizzo di energia eolica, solare e di altro tipo, così come le prospettive di risparmio energetico.

Nella sua risposta il deputato A.Tleuberdin ha fatto notare che nel 2009 il Parlamento del Kazakistan ha introdotto una legge speciale a sostegno dell'utilizzo di

fonti di energia rinnovabile. È, inoltre, in fase di analisi, da parte del Parlamento, un progetto di legge su "Il risparmio energetico".

B. Tomsen ha posto ancora una domanda sullo status giuridico del Mar Caspio. In risposta, A. Tleuberdin ha sottolineato che questa problematica è oggetto di una discussione intergovernativa tra i cinque stati litoranei.

Inoltre, la rappresentanza europea ha sollevato la questione dell'impatto della crisi finanziaria sullo sviluppo energetico del Kazakistan e sulle possibili implicazioni per il dialogo sull'energia con l'UE.

A questo proposito A. Tleuberdin ha osservato che nel settore energetico esistono problematiche legate soprattutto alla presenza di impianti obsoleti e usurati e alla necessità di investimenti sostanziali nelle attività principali.

B. Tomsen ha toccato anche il tema degli attuali piani di sviluppo economico. Ricordando l'esperienza della Norvegia, la deputata ha posto l'accento sul fatto che la diversificazione dell'economia comporta uno stimolo alla creazione di piccole e medie imprese e ha chiesto se il Kazakistan intendesse investire in attività commerciali di piccola e media entità.

In risposta a questa domanda, la deputata G. Karagusova ha illustrato le linee guida fondamentali del programma anticrisi, che prevede misure per promuovere e sostenere le piccole e medie attività commerciali attraverso il Fondo nazionale.

V. Bobrov, integrando il discorso del precedente oratore, ha citato come esempio il fatto che oltre 2 miliardi di dollari americani sono stati stanziati a sostegno delle piccole e medie imprese. Nel 2009 è stato emanato il nuovo codice tributario, grazie al quale il carico fiscale per le piccole e medie imprese si è ridotto di ulteriori 2 miliardi di dollari. In questo modo, le attività imprenditoriali hanno potuto superare questo pesante periodo di crisi.

Il deputato del Senato I. Imankulov ha aggiunto che il Fondo nazionale, creato in Kazakistan sull'esempio di quello norvegese, ha letteralmente "salvato" l'economia del paese durante il periodo di crisi. In Kazakistan è attualmente in fase di pianificazione l'adozione di programmi speciali per lo sviluppo delle piccole e medie imprese che, entro il 2020, garantiranno il 40% del PIL.

Sul tema "**Salvaguardia dell'ambiente (inclusa la gestione delle risorse idriche) e difesa della salute**" è intervenuto, in rappresentanza del Kazakistan, il deputato del Parlamento kazakistano M.Itegulov, rilevando che le aree più promettenti di cooperazione con l'UE sono rappresentate da tematiche quali l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili, l'introduzione di tecnologie a basso consumo energetico e con un impatto ambientale minimo, i programmi di educazione ambientale, la salute pubblica e la situazione demografica.

In Kazakistan è in fase di elaborazione il programma ambientale per gli anni 2010-2014, all'interno del quale un'ampia sezione è dedicata all'introduzione di energie rinnovabili e al risparmio energetico. È inoltre in fase di analisi l'ipotesi della costituzione di un centro per l'ideazione di progetti innovativi in materia di fonti di energie rinnovabili.

M.Itegulov ha inoltre brevemente illustrato i meccanismi del protocollo di Kyoto, la relativa partecipazione del Kazakistan e gli sforzi dell'ONU per il ripristino del Mare d'Aral.

Inoltre, ha evidenziato che la cooperazione con l'UE nell'ambito della sanità pubblica prevede progetti a sostegno della salvaguardia della salute materna e infantile, dello sviluppo di partnership con organizzazioni non governative e della fornitura di assistenza tecnica e consulenziale per un totale di 4.5 milioni di euro.

E.Ieggle ha posto alcune domande sui seguenti argomenti: cosa è stato fatto negli ultimi anni in materia di risorse idriche, quali misure vengono adottate per migliorare l'agricoltura, qual è l'impatto della centrale idroelettrica del distretto di Roghun e, in generale, dell'ecosistema dell'Uzbekistan sulla situazione riguardante il Mare d'Aral.

Risponde a queste domande G.Kasimov, sottolineando come le risorse idriche rappresentano uno dei problemi più urgenti della regione. È importante garantire pari opportunità di conservazione e distribuzione delle risorse idriche tra i paesi dell'Asia centrale. Un posto speciale su questo spetta alla questione legata al Mare d'Aral. Ha inoltre osservato che la collaborazione tra l'UE e i paesi dell'Asia centrale nell'ambito della tutela dell'ambiente e della gestione delle risorse idriche rappresenta una tendenza promettente e strategica.

Nel prosieguo del dibattito, E.Ieggle ha sottolineato che esiste il potenziale per lo sviluppo di tecnologie volte allo sfruttamento dell'energia solare in Kazakistan. Inoltre, la deputata del Parlamento europeo ha parlato della possibilità di sfruttare l'esperienza delle ONG europee nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile.

Anche E.Ieggle ha posto la domanda sulla situazione nel poligono di Semipalatinsk e sulle misure del governo per migliorare l'impatto ambientale.

G.Kasimov, rispondendo alle domande di E.Ieggle, ha convenuto che in Kazakistan è necessario sviluppare l'industria dell'energia solare. Accanto a queste, è necessario incrementare le piccole centrali nucleari (fino a 1 milione di kilowatt). A questo scopo è importante risolvere il problema dell'abbattimento dei costi dovuti alla produzione di energie alternative.

In riferimento alla situazione del poligono di Semipalatinsk, G.Kasimov ha annunciato che la città di Kurchatov, ex centro amministrativo del poligono, è stata trasformata in un centro scientifico e tecnologico. D'altra parte ci sono grossi problemi in termini di salute, decontaminazione e successiva bonifica del terreno. Con l'aiuto della comunità internazionale, i centri medici aperti nella regione sono in grado di perfezionare le tecnologie utilizzate per le prestazioni di soccorso medico.

A sua volta V.Bobrov ha fatto presente che, oggi, il poligono non rappresenta una minaccia per l'ambiente circostante. L'80% dei terreni saranno restituiti all'agricoltura. I problemi del poligono verranno gradualmente risolti.

In riferimento a ciò E.Ieggle ha proposto di organizzare, nel corso della prossima riunione del Comitato per la collaborazione parlamentare (KPIC) in Kazakistan, la visita di una delegazione europarlamentare nella regione di Semipalatinsk.

A.Rubiks ha chiesto informazioni sulla situazione dei terreni non coltivati, degli attuali raccolti e della lotta contro l'erosione della terra.

G.Kasimov, rispondendo alla domanda in questione, si è brevemente soffermato sulla storia della conquista delle terre vergini e ha fatto notare che, attualmente, di fronte alla riduzione della superficie globale dei terreni utilizzati nel sistema agricolo, aumenta il rendimento unitario per ettaro attraverso l'utilizzo di tecniche e tecnologie

moderne. In tal modo il Kazakistan diventerà un fornitore di grano di livello mondiale e la redditività del settore agricolo sarà paragonabile a quella del settore energetico.

B.Tomsen ha posto una domanda su uno sviluppo concreto nella durata della vita di donne e uomini in Kazakistan e ha chiesto i motivi di tale sbilanciamento.

In risposta alla domanda posta, G.Karagusova, dopo aver illustrato le caratteristiche del sistema della salvaguardia della salute materna e infantile in Kazakistan, ha fatto notare che nel paese la vita delle persone si sta allungando, grazie soprattutto alla pubblicizzazione di uno stile di vita sano, allo sport e alla lotta contro fumo e alcol.

Il deputato del Parlamento kazakistano D.Nuketaeva ha completato quanto esposto da G.Karagusova, affermando che il paese può vantare un'esperienza positiva per quanto riguarda i centri di riproduzione assistita.

Portando avanti il dibattito sulla sanità pubblica, K.Nevedalova ha chiesto informazioni su come i cittadini possano accedere al sistema sanitario pubblico, sull'acqua garantita e anche sulla cooperazione con i paesi limitrofi in merito al piano di un comune sfruttamento delle risorse idriche.

A questo proposito G.Karagusova ha sottolineato che, secondo la Costituzione, lo Stato garantisce a tutti i cittadini l'assistenza medica gratuita di base.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, è stato fatto notare che il paese dipende in modo sostanziale dai governi limitrofi, sia sul piano delle risorse energetiche sia su quello delle risorse idriche. In Kazakistan, per ordine del Presidente, è in corso di realizzazione un programma per garantire a ciascun cittadino acqua pulita e potabile. Ci si aspetta che entro il 2020 sarà risolto il problema di garantire l'acqua a tutti i cittadini nella stessa misura.

D.Nuketaeva ha aggiunto che in Kazakistan è stato costruito l'"ospedale del futuro", di cui fanno parte sette cliniche mediche, un istituto di formazione medica e un centro di pronto soccorso. E' anche in corso di realizzazione il programma nazionale "100 scuole, 100 ospedali".

Più avanti, G.Karagusova è intervenuta sul punto **"Situazione attuale e prospettive di una collaborazione economica e commerciale di investimento"**

(inclusi i programmi di aiuti esterni dell'UE per il Kazakistan, le conseguenze della costituzione dell'Unione doganale tra Kazakistan, Russia e Bielorussia, l'entrata del Kazakistan nell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) e i progetti di investimento dell'UE nella Repubblica Kazakistana)".

La deputata ha osservato che i rapporti commerciali ed economici del Kazakistan con i paesi europei sono migliorati, nonostante la crisi. Il volume del commercio con l'UE rappresenta un terzo del volume generale del paese. Anche gli investimenti dei paesi dell'UE rappresentano un terzo di tutti gli investimenti diretti.

Il Kazakistan è un partner energetico stabile ed importante dell'UE: in Europa vengono esportate risorse energetiche per un valore pari a 23 miliardi di dollari americani.

Il primo gennaio del 2010 è iniziata l'attività dell'Unione doganale. E' stata concordata la base fondamentale delle norme e dei diritti dell'Unione doganale e un codice doganale unico riporta le procedure di ratifica per tutti e tre i paesi dell'Unione. Per il Kazakistan questo è un progetto di integrazione particolarmente vantaggioso: si apre l'accesso a un mercato comune della capienza di 177 milioni di persone con un PIL complessivo di 1.6 milioni di miliardi di dollari americani.

A questo proposito la costituzione dell'Unione doganale non rappresenta una diminuzione dell'importanza dell'entrata del Kazakistan nell'OMC. Nel 2008 si sono concluse le trattative tra l'UE e il Kazakistan per l'accesso al mercato delle merci. Continuano inoltre le trattative per l'entrata sul mercato kazakistano di servizi e per la richiesta di un sussidio per l'esportazione dei prodotti agricoli.

In riferimento a ciò G.Karagusova ha avanzato la richiesta, rivolta ai deputati dell'Europarlamento, di sostenere la posizione del Kazakistan sul sussidio alle imprese agricole e anche di riconoscere al Kazakistan lo stato di paese con un'economia di mercato.

Dopo aver brevemente illustrato la reciproca attività del Kazakistan e dell'UE nel contesto di adesione all'OMC, C.Dorfman ha chiesto che tipo di assistenza l'Europarlamento possa prestare durante l'elaborazione di un nuovo accordo di collaborazione e alleanza. Anche il deputato dell'Europarlamento ha posto alcune domande sulle misure del governo nella lotta alla corruzione e sull'influenza dell'attività dell'Unione doganale sui rapporti economici con l'UE.

V.Bobrov ha chiarito che è possibile discutere gli aspetti più interessanti del nuovo accordo in un momento successivo, durante il dibattito relativo al punto corrispondente dell'ordine del giorno.

G.Karagusova, rispondendo alla domanda, ha sottolineato che la costituzione dell'Unione doganale non minimizza la questione dell'entrata nell'OMC anzi, al contrario, si sta considerando la possibilità di accelerare e portare a termine le trattative, tra cui quelle con l'UE.

V.Bobrov ha aggiunto che una questione importante per il paese è la differenziazione dell'economia. Un mercato da 16 milioni non permette di organizzare un'industria metalmeccanica e manifatturiera altamente efficienti. Per questo motivo soltanto la costituzione dell'Unione doganale garantisce l'accesso ad altri mercati e alla creazione di un livello di produzione efficace. In questa decisione non vi è nessun risvolto politico ma solo una componente di carattere economico.

E.Ieggle ha fatto notare di essere al corrente dei problemi di sviluppo dell'agricoltura in Kazakistan e ha annunciato che li illustrerà a livello europeo.

N.Justen (capo della delegazione della Commissione europea in Kazakistan) ha relazionato i presenti sull'andamento delle trattative attualmente in corso tra la Commissione Europea e il Kazakistan in merito all'adesione all'OMC e al conferimento al paese dello stato di economia di mercato. Da parte europea sono state poste domande relative alla corrispondenza tra gli obiettivi dell'Unione doganale e i principi dell'OMC. Secondo l'opinione dell'UE si creerà una nuova barriera commerciale. E' anche importante stabilire in che modo i partecipanti dell'Unione doganale entreranno nell'OMC: se congiuntamente o parallelamente.

N.Justen ha anche comunicato che le trattative per il conferimento al paese di stato di economia di mercato sono in una fase conclusiva.

Nel suo intervento, G.Karagusova ha fatto notare che l'Unione doganale non solo si trova a uno stadio iniziale della sua formazione ma anche che, nel corso delle trattative, verranno considerati i requisiti dell'OMC.

G.Kasimov ha aggiunto che l'iniziativa di accedere congiuntamente all'OMC è stata proposta dalla Russia, la quale ha poi deciso di entrarvi in modo indipendente. Il

Kazakistan si è dunque trovato in una posizione di debolezza ed è stato costretto a ritornare alla situazione iniziale e a colmare le proprie lacune.

Conclusione del primo giorno.

Secondo giorno, 26 maggio 2010

Nel dare inizio alla riunione V.Bobrov ha annunciato che si sono aggiunti ai partecipanti il Presidente della Commissione per i diritti umani presso la Presidenza, il deputato del Parlamento kazakistano S.Tursunov e il rappresentante Speciale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE per la situazione in Kirghizistan, il deputato del Senato A.Achmetov.

Successivamente V.Bobrov ha introdotto il tema del **nuovo Accordo di partnership e collaborazione con l'UE.**

Dopo aver ringraziato i partner europei per la comprensione manifestata durante la discussione sulle prospettive del nuovo accordo, il relatore ha espresso un dubbio sul fatto che l'accordo non debba essere standardizzato e debba tener conto del livello dei rapporti reciproci tra Kazakistan e UE. Il Kazakistan è l'unico paese della regione che ha siglato accordi di collaborazione strategica con una serie di governi europei, in particolare con Francia, Spagna e Italia. In questo momento si stanno concludendo trattative analoghe per la definizione di un accordo con la Germania.

I rifornimenti energetici sono per l'UE particolarmente significativi: in particolare la percentuale di forniture di gas kazakistano in Romania rappresenta il

20% del totale mentre in Austria il 25%. Di particolare importanza è la sezione dell'accordo relativa all'ampliamento del dialogo nel settore energetico, con riferimento agli obiettivi relativi al consolidamento della sicurezza energetica (in particolare, nell'ambito della realizzazione di progetti gas-petroliferi), all'incremento del risparmio energetico, all'efficienza delle fonti energetiche, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e al settore dell'energia nucleare.

Il nuovo accordo deve contenere un'ampia sezione relativa ai diritti umani, che includa un'impostazione per lo sviluppo di partnership strutturali a garanzia della pace, della democrazia, della sicurezza e della stabilità nell'area europea. Il Kazakistan è orientato al massimo consolidamento e ampliamento della collaborazione nell'ambito della supremazia della legge, di una necessaria gestione governativa e del rispetto dei diritti dell'uomo.

Il Kazakistan è interessato all'interazione con l'Europa nel settore della difesa dei cittadini e della prevenzione di situazioni straordinarie.

Vi sono i presupposti per il consolidamento dei rapporti nel settore del commercio, dei trasporti, dell'istruzione, della scienza e della ricerca, della salvaguardia dell'ambiente, della cultura e della politica sociale. Il Kazakistan è anche interessato all'ampliamento della collaborazione nell'ambito di uno sviluppo industriale e di innovazione.

V.Bobrov ha sottolineato la necessità di un'immediata implementazione della direttiva che autorizzerebbe la Commissione europea a intraprendere le trattative con il Kazakistan per il progetto del nuovo accordo.

In aggiunta G.Karagusova ha fatto notare che è importante che il nuovo accordo rifletta le questioni relative a un contributo attivo nelle trattative per l'ingresso all'OMC, compresa l'agricoltura e il mercato dei servizi e il riconoscimento del Kazakistan a paese con un'economia di mercato.

I.Vaidere si è dichiarata d'accordo con il fatto che è necessario accelerare l'attuazione del mandato della Commissione europea sull'elaborazione del nuovo accordo e ha sostenuto la proposta della rappresentanza del Kazakistan sul contenuto del documento.

P.Bartolozzi ha annunciato che nell'immediato futuro il Parlamento Europeo è tenuto a discutere una nuova strategia della Comunità Europea per ciò che riguarda l'Asia centrale e i parlamentari europei coglieranno così l'opportunità di confrontarsi sulle questioni sollevate oggi. Secondo la sua opinione le questioni legate ad una cooperazione energetica, l'approvvigionamento idrico dell'Asia Centrale, la stabilità e la sicurezza della regione devono divenire i principali elementi del nuovo accordo. E' anche necessario che il documento rifletta in particolare l'aspetto della garanzia di un'autonomia in termini di viveri alimentari.

Oltre a ciò il deputato del Parlamento Europeo ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sui progetti di investimento che l'UE effettuerà nell'immediato futuro nella regione asiatica per un valore di circa 1 miliardo di euro; di conseguenza, il Kazakistan ha l'opportunità di presentare proposte concrete per progetti di investimento nel proprio territorio. A. Cortez (console spagnolo in Kazakistan) ha posto l'accento sul fatto che il nuovo accordo dovrà essere più ambizioso del precedente, poiché la collaborazione nel corso degli ultimi 10 mesi si è particolarmente intensificata e sono venuti alla luce nuovi aspetti che devono riflettere il carattere strategico dell'alleanza. Il Presidente spagnolo dell'UE è a sostegno della conclusione del nuovo accordo e attende il prossimo inizio delle trattative sulla bozza del documento.

E.Utembaev (console del Kazakistan in Belgio) ha sottolineato che nel nuovo accordo possono essere inserite nuove forme di collaborazione interparlamentare. E.Utembaev ha anche annunciato che nel corso dell'incontro con il Presidente N.A. Hazarbaev, tenutosi il 10 maggio del 2010, il Presidente dell'UE X. Van Rompey ha sostenuto l'idea di un accordo su un'alleanza più strutturata e sull'ingresso del Kazakistan nell'OMC nell'immediato futuro.

Con l'obiettivo di accelerare il processo di elaborazione del mandato relativo alle trattative dell'UE, E.Utembaev ha proposto a I.Vaider di inviare le relative richieste alla direzione amministrativa del Parlamento Europeo e agli altri istituti della Commissione Europea. E' importante che entro la fine della presidenza spagnola nell'UE si possa cominciare una discussione concreta sul contenuto del nuovo accordo. Un altro aspetto ancora dell'interazione con il Parlamento Europeo consiste nel processo di selezione dei progetti di finanziamento da parte della Banca europea nell'ambito di un pacchetto di investimento destinato ai paesi dell'Asia centrale.

La parola è poi stata concessa al deputato del Parlamento kazakistano S.Ibraghimov per un intervento sul tema dell'**interazione tra il Kazakistan e l'UE**.

S.Ibraghimov ha constatato un progresso significativo nel dialogo con l'UE e ha rivolto un appello ai parlamentari europei, chiedendo loro di considerare non solo le questioni relative alla collaborazione europea ma anche la particolare concezione che i kazakistani hanno del mondo, in termini culturali e religiosi, la loro percezione dei valori democratici e il rinnovato ruolo del paese nel contesto internazionale.

Facendo riferimento all'ingresso del Kazakistan nell'OMC, il deputato ha rilevato che in merito a questa questione il Kazakistan necessita del supporto del Parlamento Europeo. S.Ibraghimov ha anche sottolineato la necessità di un'analisi più accurata dei problemi legati alla lotta contro il terrorismo.

B.Tomsen ha posto al relatore alcune domande sugli investimenti relativi ad attività innovative e sullo sviluppo del turismo.

S.Ibraghimov ha risposto dichiarando che il Fondo Nazionale ha assegnato alle banche di secondo livello i capitali per il sovvenzionamento di attività commerciali di media e piccola entità.

Il deputato ha anche fatto notare che il Kazakistan ha adottato un programma di notevole portata per lo sviluppo del turismo e ha proposto di inserire nel nuovo accordo di collaborazione i requisiti relativi al settore del turismo e della cultura.

A sua volta G.Karagusova ha aggiunto che il risanamento e la diversificazione dell'economia del Kazakistan dopo la crisi rappresentano alcuni degli obiettivi prefissati di recente nel programma industriale e di innovazione.

V.Bobrov ha anche ricordato che in Kazakistan l'incremento del PIL è stato fissato per il primo quadrimestre del 2010 ed è pertanto evidente che le misure per la stabilizzazione delle economie cominciano a funzionare.

E.Utembaev ha annunciato che i requisiti di una collaborazione bilaterale nell'ambito del turismo e della cultura vengono regolati dalla Convenzione culturale del Consiglio d'Europa, al quale il Kazakistan ha recentemente aderito. Di conseguenza la suddetta convenzione può divenire uno dei documenti basilari per l'elaborazione delle norme relative all'interazione nell'ambito della formazione, della cultura e dello sport.

I.Vaidere ha chiesto di chiarire il principio con cui vengono fissate le tariffe in relazione alla costituzione dell'Unione doganale, dal momento che la questione lede gli interessi dei paesi importatori di merci in Kazakistan.

G.Karagusova ha ricordato che la questione delle tariffe è stata già affrontata nel corso della riunione del giorno precedente e ha fornito un chiarimento relativo alle tariffe sulle automobili e su altre merci: una commissione congiunta per le tariffe dell'Unione doganale sta lavorando su questo aspetto e quanto prima verrà perfezionato un accordo. Inoltre, il tema dell'Unione doganale verrà anche trattato nel corso delle trattative con i membri dell'OMC. Dunque in ultima analisi si arriverà a un accordo.

I.Vaidere ha tuttavia notato che la costituzione dell'Unione doganale può rendere più complessi i rapporti commerciali tra il Kazakistan e l'UE e ha espresso la propria fiducia sullo sviluppo di un commercio equilibrato ed aperto.

G.Karagusova ha a sua volta affermato che, nel rispetto del codice doganale, ciascuno dei tre paesi può apportare modifiche ai rapporti commerciali nell'ambito di una collaborazione bilaterale.

P.Bartolozzi ha dichiarato che i membri della sua delegazione sostengono appieno l'ingresso del Kazakistan nell'OMC. Vi sono tuttavia determinate procedure da osservare, tra cui il requisito che le norme dell'Unione doganale corrispondano ai principi dell'OMC.

V.Bobrov ha posto in evidenza che i deputati del parlamento hanno una chiara percezione del fatto che l'introduzione di dazi doganali tutelativi porterà a un aumento dei costi dei selettori. D'altra parte, per lo sviluppo di determinati settori industriali sono necessarie misure temporanee di protezione. La rappresentanza del Kazakistan ha affermato che tratterà la questione delle tariffe con attenzione e in modo esaustivo.

In seguito, il presidente ha dato la parola al deputato del Senato U.Kubaiciuk per una relazione sul tema della **semplificazione del regime basato sul rilascio dei visti tra il Kazakistan e i paesi dell'UE.**

Nel suo intervento il deputato ha fornito una breve descrizione del regime dei visti in Kazakistan e ha affermato che sono stati firmati accordi relativi a viaggi senza

necessità di visto con 44 paesi per i detentori di passaporti diplomatici, con 31 paesi per i detentori di passaporti di servizio e con 14 paesi per i cittadini con passaporti nazionali.

Per ottenere i visti per il Kazakistan i cittadini dell'UE possono avvalersi di una procedura semplificata. Inoltre, a condizione che arrivino attraverso aeroporti internazionali, non viene loro richiesta la registrazione nelle stazioni di polizia per l'immigrazione al momento dell'ingresso nel paese.

Allo stesso tempo, la pratica per la richiesta dei visti di Schengen per i cittadini del Kazakistan si è notevolmente complicata. Per il rilascio di visti verso i paesi europei per i possessori di passaporti diplomatici, di servizio e nazionali sono necessari dai 15 ai 30 giorni.

In base alle note del Ministero per gli affari esteri i paesi europei potrebbero rilasciare visti multipli ai dipendenti statali alti in grado validi per OSCE, NATO, OMC e UE con una scadenza dai due ai tre anni. Rendere più semplici i viaggi reciproci non comporterà di certo un'immigrazione illegale di cittadini kazakistani nei paesi dell'UE.

Anche la città di Astana è pronta a intensificare il dialogo con l'UE nei settori di interesse comune, quali i profughi e la lotta all'immigrazione illegale e alla criminalità organizzata, oltre ad aumentare i dati di sicurezza dei passaporti.

Dal 2009 in Kazakistan è iniziato il rilascio di passaporti nazionali elettronici; nel 2010 è stato previsto l'inizio delle pratiche per i passaporti diplomatici e di servizio di nuova generazione dotati di supporti elettronici. Le misure previste hanno lo scopo di escludere qualsiasi dubbio nei governi stranieri per ciò che riguarda il rischio di immigrazione da parte di coloro che possiedono passaporti diplomatici e di servizio, nonché di sottoscrivere il più velocemente possibile un accordo bilaterale che liberi i possessori di passaporti diplomatici e di servizio dai requisiti del visto.

Particolari attese vengono riposte nel nuovo codice dei visti dell'UE. Si prevedono la massima trasparenza per ciò che riguarda la nuova regolamentazione e alcune facilitazioni per la consegna dei visti.

A conclusione del suo intervento Y.Kubaiciuk ha rivolto ai deputati dell'Europarlamento la richiesta di sostenere l'iniziativa del Kazakistan a favore di un accordo che semplifichi la procedura dei reciproci visti di viaggio dei cittadini del Kazakistan e dell'UE.

Su questo argomento si è espresso il deputato A. Achmetov che ha fatto notare che il Kazakistan ha dimostrato in ambito internazionale di essere un governo pacifico ed evoluto. Nelle richieste dei visti sussistono però ancora forti stereotipi da parte di una serie di paesi europei. A. Achmetov ha richiamato l'attenzione dei parlamentari europei sulla necessità di risolvere in chiave diplomatica questo genere di questioni.

Rispondendo alle domande poste, C. Aguilar ha comunicato che con l'entrata in vigore del patto di Lisbona verrà adottato un regime unico per i visti. Nel contesto globale il Kazakistan gioca un ruolo strategico e ha una posizione importante negli affari internazionali. A questo proposito è importante che vengano elaborati un accesso standardizzato e il relativo mandato della Commissione europea sullo svolgimento delle trattative per la liberalizzazione del regime dei visti con il Kazakistan.

E' evidente che il Kazakistan non rappresenta una minaccia sul piano terroristico: è, al contrario, un paese altamente affidabile con cui allearsi quando si parla di prevenzione della minaccia terroristica e della sua diffusione in tutto il mondo. Allo stesso modo il Kazakistan non rappresenta alcuna minaccia per quanto riguarda l'immigrazione clandestina.

C. Aguilar ha rassicurato i partecipanti del Kazakistan sul fatto che i deputati del Parlamento Europeo contribuiranno alla risoluzione della questione dei visti nel rispetto degli standard dell'accordo di Lisbona, tenendo conto dell'interazione commerciale, economica e giuridica dello stato del Kazakistan con l'UE.

Il deputato del Senato I. Imankulov ha a sua volta condiviso le sue impressioni negative riguardo al processo di ottenimento del visto presso il Consolato tedesco e si è pronunciato a favore dell'osservanza del principio di reciprocità per l'ottenimento di visti kazakistani da parte dei cittadini dell'UE.

C. Aguilar ha preso atto dell'opinione comune, esposta da I. Imankulov, e ha invitato alla collaborazione su un lavoro pratico condiviso volto alla liberalizzazione del regime dei visti.

Successivamente è intervenuto il deputato S. Tursunov con la presentazione del **Piano nazionale di attività nel settore dei diritti dell'uomo in Kazakistan per gli anni 2009-2012.**

Il Deputato ha fatto notare che il Piano nazionale di attività nel settore dei diritti dell'uomo è il primo documento nella storia del Kazakistan che preveda linee guida

fondamentali di politica interna ed estera del Governo nell'ambito dei diritti dell'uomo.

Il Kazakistan ha ratificato sette atti internazionali fondamentali che regolano diversi aspetti dei diritti dell'uomo. In riferimento ai patti e alle convenzioni menzionate in Kazakistan sono state adottate una serie di leggi che regolano i diritti e la libertà delle persone.

Con il contributo dell'ONU e dell'UNESCO è stata creata una biblioteca digitale che mette a disposizione informazioni giuridiche gratuite per la difesa dei diritti dell'uomo.

Durante la Conferenza dell'Ufficio per le Istituzioni democratiche e i Diritti dell'uomo dell'OSCE, che si è tenuta a Varsavia il 30 settembre 2009, il piano nazionale ha ricevuto un'ottima valutazione per quanto riguarda gli aspetti relativi ai diritti dell'uomo. Il documento in questione è stato anche presentato alla Divisione ONU di Ginevra, al Congresso e al Dipartimento statale degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti si sono dichiarati pronti a contribuire alla realizzazione del piano nazionale. Il documento riflette la posizione del Parlamento Europeo rispetto al processo di democratizzazione, di rispetto dei diritti dell'uomo e di libertà dei mass media.

A completamento di quanto detto nel corso dell'intervento, A.Achmetov ha dichiarato che in Kazakistan vivono persone appartenenti a 130 gruppi etnici e a 46 religioni. La Costituzione vieta la discriminazione razziale e religiosa. La Commissione di Helsinki del Congresso degli Stati Uniti ha fatto notare che il Kazakistan è un paese modello in termini di tolleranza e assenza totale di discriminazione.

C. Aguilar ha chiesto a questo proposito se esistano in Kazakistan tensioni sul piano della coesistenza tra religioni diverse.

A.Achmetov ha risposto che tutte le tradizioni religiose coesistono in pace, sicurezza e accordo e che gli edifici di culto in Kazakistan vengono costruiti l'uno vicino all'altro. Di tanto in tanto le autorità kazakistane vengono criticate persino per l'atteggiamento troppo corretto verso correnti religiose non tipicamente tradizionali.

Ogni paese deve rispettare la legislazione di un altro paese e il suo sistema giuridico.

A.Rubics ha richiesto di precisare come vengano delimitate le funzioni della Commissione e del Rappresentante per i diritti dell'uomo. S.Tursunov ha risposto che la Commissione per i diritti umani è subordinata al Capo dello Stato, mentre il Rappresentante per i diritti umani è un pubblico ufficiale ma non è sotto la responsabilità del Presidente. Il rappresentante per i diritti umani lavora concretamente con le persone, partecipa alle riunioni giudiziarie e si occupa del trattamento dei condannati.

Anche S.Tursunov ha riferito che nel paese è attiva l'Assemblea del popolo del Kazakistan, che riunisce i rappresentanti di tutte le nazionalità.

V.Bobrov ha a sua volta aggiunto che in Kazakistan è stato adottato un sistema di unità nazionale, al fine di preservare una realtà multietnica e stabile.

In seguito, il presidente ha dato la parola al deputato A.Achmetov per una relazione **sulla situazione attuale in Kirghizistan e in Asia centrale.**

A.Achmetov ha affermato che, nel corso di due visite in Kirghizistan, come rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, ha partecipato una serie di incontri con il capo e i membri del governo provvisorio, con i capi delle missioni diplomatiche russa, americana e tedesca, con i rappresentanti delle nazioni Unite, dell'OSCE e dell'UE, con i rappresentanti della società civile, i membri del Parlamento e altri personalità pubbliche.

Nel corso degli incontri sono state discusse questioni relative alla situazione politica e alla garanzia della sicurezza, alla legittimità delle attività del governo provvisorio e agli aiuti internazionali volti a ripristinare la stabilità.

Secondo il parere di A.Achmetov, la presenza in Kirghizistan di 104 partiti politici (una cifra eccessiva per una popolazione di 5 milioni di persone) complica fortemente l'elaborazione di decisioni sul piano politico. La schiera di personalità politiche del Kirghizistan, che considera gli ex presidenti K.Bakiev e A.Akaev come creature del Kazakistan, ostacola anche il dialogo e non è d'accordo con l'opinione del Kazakistan che le problematiche di carattere economico-sociale sono diventate la causa principale della crisi politica del Kirghizistan.

A.Achmetov ha portato a conoscenza dei membri del governo in vigore del Kirghizistan il proprio punto di vista sul carattere deleterio di un comportamento

egoistico di una elite per l'indipendenza e l'ordinamento statale del paese, e la necessità di misure straordinarie per garantire la stabilità politica.

Il Kazakistan, da parte sua, ha provveduto alla fornitura di sementi in Kirghizistan per la campagna di semina, di prodotti petroliferi e ha garantito un aiuto finanziario e umanitario.

Un altro punto di importanza critica in Asia centrale è la situazione in Afghanistan. Di 56 membri statali dell'OSCE 53 erano in qualche modo coinvolti con la situazione in Afghanistan.

Nonostante la sconfitta dei talebani e la presenza di un contingente di guerra multinazionale, in Afghanistan è aumentato il traffico di narcotici. Il nocciolo della questione è rappresentato dal fatto che la situazione nel paese non sarà mai stabile mediante l'uso della forza militare. È necessario riflettere su un mutamento dell'approccio dell'OSCE e dell'UE nei confronti del problema afgano.

Anche A.Achmetov ha espresso il proprio disaccordo sulla posizione del ministro della difesa americano sulla possibilità di un'integrazione dei talebani nel sistema politico dell'Afghanistan.

Sulla questione riguardante il programma nucleare dell'Iran, il deputato ha riferito che, nel corso del summit di Washington sulla sicurezza nucleare, è stato ribadito il diritto di tutti i paesi di utilizzare l'energia nucleare a scopi pacifici, e ha anche sottolineato lo spirito pacifico degli stessi abitanti dell'Iran.

B.Tomsen, nel commentare l'intervento di A.Achmetov, ha osservato che l'atteggiamento dei talebani nei confronti di donne e bambini è un motivo sufficiente per la lotta armata contro il loro regime.

E.Yeggle ha affermato di aver partecipato alle missioni in qualità di osservatore elettorale sia in Kirghizistan sia in Kazakistan. Nel corso dei contatti in Kazakistan con i semplici elettori, si è resa conto che il Presidente N.A. Nazarbayev gode del sostegno del popolo. In Kirghizistan la situazione è diversa: nel corso della campagna elettorale di K.Bakiev era evidente che il paese fosse diviso tra sud e nord. Oltre a ciò, la causa della crisi in Kirghizistan, secondo il suo parere, era legata alla corruzione su vasta scala dell'entourage di K.Bakiev.

V.Bobrov, riassumendo i punti riguardanti il Kirghizistan, ha ricordato ai partecipanti che il compito principale del Kazakistan in qualità di presidente dell'OSCE è prevenire l'intensificarsi della violenza e della guerra civile. Il Presidente del Kazakistan ha svolto questo compito con la cooperazione del Presidente degli Stati Uniti e della Russia, prendendo provvedimenti anche per l'allontanamento di K.Bakiev.

S.Ibragimov ha messo in dubbio l'affermazione sulla disumanità delle leggi afgane, sulla base di dati statistici: per ogni 10.000 abitanti negli Stati Uniti sono state condannate un numero 17 volte superiore di persone rispetto all'Afghanistan.

Ha anche osservato che non è possibile in Afghanistan controllare la guerra. Per questo motivo il Kazakistan, come presidente dell'OSCE, deve sforzarsi di trovare una soluzione pacifica a queste problematiche, come nei conflitti a Pridnestrovie e nella repubblica di Nagorno-Karabakh.

A.Achmetov ha sottolineato che la democrazia in Kirghizistan non deve confondersi con il vandalismo e l'anarchia. In Kirghizistan democrazie e anarchia sono contestualmente sotto controllo.

In seguito, il presidente ha dato la parola alla deputata D.Nuketaev per una relazione sul tema dello **"Sviluppo dei processi politici in Kazakistan e nell'UE: la democrazia, i diritti umani e lo sviluppo costituzionale, inclusi i pluralismi politici, il ruolo della legislazione, la libertà dei mass media e la condizione delle donne nella società"**.

All'inizio del proprio intervento, D.Nuketaev, in conformità alle richieste dei deputati dell'Europarlamento, si è soffermata sulle questioni riguardanti lo sviluppo del turismo in Kazakistan.

Ha osservato che il Kazakistan presenta un potenziale turistico ricco e variegato. Nell'antichità, la Via della seta passava attraverso il territorio del paese. L'organizzazione delle visite al cosmodromo di "Baikonur" è alla base degli sviluppi a lungo termine del turismo. Una gran parte del lavoro per la crescita del numero di treni turistici con obiettivi specifici è stata già fatta.

Un passo importante è stato l'approvazione nel 2006 del programma nazionale di sviluppo del turismo per gli anni 2007-2011. Attualmente circa 1200 aziende di

piccole e medie dimensioni operano nel settore del turismo. Nel 2011 la realizzazione ad Astana e Almaty dei giochi invernali asiatici ha rappresentato un forte stimolo per lo sviluppo del turismo.

Nel continuare il proprio intervento sul punto fondamentale dell'ordine del giorno, D.Nuketaev ha affermato che la questione politica sull'atteggiamento nei confronti delle donne rappresenta uno dei punti di sviluppo nazionale più importante tra quelli esistenti. Ciò è legato al fatto che le donne hanno un ruolo importante in tutte le sfere della vita sociale, rappresentano più della metà di tutta la popolazione del paese e, per questo, il peso specifico delle donne, con un'istruzione di livello superiore, è maggiore rispetto a quello degli uomini. Le donne creano quasi il 40% delle aziende nel settore delle piccole imprese. Esistono tendenze positive a livello di status politico delle donne: sono rappresentate negli organi di potere nazionali, con 21 deputate in Parlamento e due donne ministro all'interno del governo. La Commissione nazionale opera in nome del Presidente sulla questione delle donne e delle politiche demografiche e familiari.

Maggiore attenzione viene rivolta all'attuazione del piano nazionale di provvedimenti per il miglioramento della posizione delle donne, alla strategia sulla parità dei sessi negli anni 2006-2016 (che prevedono misure sulla lotta alla violenza nei confronti delle donne e dei bambini), all'intensificarsi delle responsabilità penali e alla creazione di centri di crisi. La crescita economica ha consentito un aumento dell'entità delle pensioni, dei sussidi e dei fondi sociali, indipendentemente dal reddito della famiglia.

L'8 dicembre 2009 il Presidente ha firmato la legge su "Le garanzie nazionali sui pari diritti e sulle pari opportunità per uomini e donne", promossa dal Parlamento.

B Tomsen ha illustrato in chiave positiva l'informazione presentata sul processo di democratizzazione e difesa dei diritti delle persone e anche sull'ampliamento dei diritti e dei pieni poteri delle donne.

Ha sottolineato che l'UE è fondata su valori fondamentali come la democrazia, la supremazia della legge, i diritti dell'uomo, la libertà dei mezzi di informazione di massa e la lotta alla corruzione. Lo scandalo delle vignette sul profeta Maometto ha suscitato una reazione negativa in molti europei ma, ciononostante, gli organismi nazionali non hanno potuto esercitare alcuna influenza sui mezzi di informazione che

hanno pubblicato le vignette, poiché il principio della libertà dei mass media è risultato prioritario.

L'alleanza dell'UE con gli altri governi è basata in egual misura sull'osservanza dei valori comuni. La Turchia tenta già da molti anni di entrare a far parte dell'UE, ma la maggioranza dei paesi della comunità ritiene che questo paese non rispetti i criteri dei diritti dell'uomo.

Allo stesso modo, il principio della libertà dei mezzi di informazione si riferisce a internet, sebbene quest'ultima presenti aspetti sia positivi sia negativi. In Europa la crescita economica, le innovazioni e lo sviluppo scientifico sono direttamente legati alla libertà di pensiero, di parola e quindi anche a internet. Gli europei si attendono dunque dai propri partner un atteggiamento nei confronti di internet uguale a quello che hanno verso la libertà di parola.

K.Nevedalova ha fatto riferimento alla questione sul ruolo dei giovani nella società. Il 2011 è per l'UE l'Anno della gioventù e questo punto potrebbe quindi essere inserito all'interno del nuovo accordo. È anche necessario sviluppare una collaborazione in ambito sportivo.

In risposta alle considerazioni di E.Utembaev, K.Nevedalovi ha posto in evidenza il fatto che l'adesione del Kazakistan alla Convenzione culturale del Consiglio d'Europa rappresenta la creazione di una base comune di valori condivisi, democratici, culturali e di altra natura. Oltre a ciò, l'adesione del Kazakistan al processo di Bologna corrisponde all'avanzamento del paese nella direzione di una politica economica intelligente. Ogni anno il Kazakistan invia tremila studenti all'estero nelle migliori scuole superiori. Ciò contribuisce allo sviluppo di una nuova economia. A questo proposito il Kazakistan è il paese più innovativo dell'Asia centrale.

L'UE ha adottato una strategia di sviluppo che ha come termine il 2020 e i cui obiettivi corrispondono a quelli della strategia del Kazakistan fino al 2030 e al programma di sviluppo industriale e di innovazione. Il piano d'azione per i diritti dell'uomo presentato oggi rappresenta un ulteriore sforzo del Kazakistan per garantire il progresso, sia in termini di sviluppo democratico sia in altri ambiti.

In risposta alle considerazioni di B.Tomsen, V.Bobrov ha sottolineato che in ogni paese esiste una base legislativa specifica e, allo stesso modo, in Kazakistan esiste una serie di norme che regolano i mezzi di informazione. Nella legge "Sui mezzi di informazione di massa" sono state prescritte le misure di reazione in caso di pubblicazioni sui mass media, tra cui internet, volte a colpire la sicurezza nazionale o a fomentare discordie di origine razziale o religiosa.

A sua volta E.Utembaev ha proposto di analizzare la possibilità di costituire un gruppo di studio per lo sviluppo dei mezzi di informazione di massa e della sicurezza di internet, che risultino così adeguati ai modelli di legge dell'UE.

V.Bobrov ha sostenuto l'idea dello studio dei modelli di legge dell'UE e si è detto pronto a uno scambio di informazioni con i partner europei.

Successivamente il Presidente dell'assemblea ha dato la parola al deputato del Parlamento kazakistano, S.Tokpakbaev, per un contributo sulla questione della **lotta contro nuove minacce, contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico di persone.**

Nel suo intervento S.Tokpakbaev ha posto l'accento sul fatto che il Kazakistan si trova in pratica in mezzo a un focolaio di tensioni terroristiche, sociali ed etnico - religiose, ossia l'Afghanistan, il Caucaso settentrionale, la regione autonoma della Cina Xīnjiāng Wéiwú'ěr Zìzhìqū e, ultimamente, il Kirghizistan. Determinate organizzazioni terroristiche straniere, capeggiate da "Al-Qaida", continuano a essere attratte verso questa regione e, in particolare, verso il Kazakistan. In seguito alle misure adottate, si suppone che nel territorio del Kazakistan non vi sarà un'infiltrazione potenzialmente terroristica. Negli ultimi le attività delle cellule delle organizzazioni terroristiche "Unione delle Jhad islamiche" e "Partito Islamico del Turkestan", controllate da Al-Qaida, sono state neutralizzate. Nel prendere in considerazione la seria possibilità di porre le condizioni giuridiche per la lotta contro il terrorismo, il Kazakistan ha aderito alle 13 convenzioni universali dell'ONU per la lotta al terrorismo.

Nell'ambito della lotta al terrorismo sono stati siglati dal Parlamento oltre 40 accordi e contratti multilaterali e bilaterali. Nel 2009 è stata introdotta una legge sull'"opposizione alla legalizzazione, al riciclaggio di redditi ottenuti illegalmente e al finanziamento al terrorismo" e in linea con questa legge è stato creato un organo speciale, il Comitato di controllo delle finanze del Ministero delle finanze. La problematica fondamentale che questo comitato deve affrontare è la lotta al riciclaggio di denaro sporco e l'individuazione dei canali di finanziamento dell'attività terroristica.

Sono state dunque create tutte le condizioni necessarie per la preparazione di specialisti anti terrore e, in particolare, per la loro formazione all'estero nei paesi dell'UE. Si sono svolti studi congiunti, sessioni di formazione e seminari con colleghi tedeschi, francesi e inglesi. Sono stati anche instaurati, e procedono con successo, contatti con il Comitato contro il terrorismo e con altri comitati del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con le divisioni antiterroristiche dell'OSCE e con gli organi

competenti dei paesi esteri vicini e lontani. Il lavoro effettuato nell'ambito della realizzazione di un piano individuale di alleanza con la NATO è stato quindi trasferito su un piano pratico e concreto. Inoltre, la domanda di collaborazione per una costante lotta al terrorismo viene posta nell'ambito di un sottocomitato per l'amministrazione della giustizia e per l'ordinamento giuridico della Repubblica del Kazakistan e nell'ambito dell'UE.

Nel corso degli ultimi anni l'introduzione di narcotici di provenienza afghana è divenuta una componente fondamentale nel narcotraffico e la vicinanza con la Russia, il cui mercato della droga è uno dei maggiori al mondo, impone il transito sul territorio del Kazakistan di ingenti flussi di narcotici.

Secondo la valutazione dell'ONU da 5 anni a questa parte il Kazakistan riesce a mantenere a 55.000 il numero dei tossicodipendenti. E' in corso di realizzazione un programma, promosso dalla Commissione europea, per ridurre la diffusione delle droghe in Asia Centrale. Nel 2009 gli organi per la tutela dell'ordine pubblico hanno confiscato 26.3 tonnellate di marijuana e 556 chilogrammi di hashish.

Il monitoraggio della situazione del narcotraffico nei paesi dell'Asia Centrale consente di giungere alla conclusione della necessità di condurre la lotta alla criminalità legata alla droga in stretto coordinamento con la prevenzione della corruzione nei punti di controllo doganale di frontiera. In questo contesto il Kazakistan propone di analizzare la questione dell'ampliamento della collaborazione tra l'Asia Centrale e l'UE nell'ambito di programmi regionali sulla lotta alla corruzione.

La richiesta di consolidare il controllo delle frontiere ha un significato importantissimo per garantire la stabilità della regione e a questo proposito il Kazakistan si dichiara pronto a sviluppare la collaborazione con l'UE proprio in questa direzione, incluso un incremento del finanziamento del programma "BOMKA" da parte dell'Europa.

In aggiunta alle informazioni del relatore, V.Bobrov fa notare che la chiusura della frontiera con il Kirghizistan nel periodo della crisi politica con il paese vicino è stata imposta dalla necessità di prevenire il narcotraffico e la penetrazione di elementi collegati con gruppi criminali e terroristici. La frontiera dalla parte del Kirghizistan è poco attrezzata da un punto di vista tecnico e all'UE è stata avanzata la richiesta di stanziamento di fondi aggiuntivi per migliorare le attrezzature delle stazioni di frontiera.

In risposta alla richiesta di adottare misure per la lotta al traffico di persone, S.Tokpakbaev ha annunciato che, tenendo conto dell'alto livello di sviluppo economico, il Kazakistan sta indirizzando un sempre maggior numero di persone verso la ricerca di migliori condizioni di vita e lavoro. Coloro che emigrano per motivi di lavoro diventano frequentemente vittime del commercio di persone.

Dall'inizio del 2010 in Kazakistan sono state promosse 108 azioni legali legate al traffico e allo sfruttamento delle persone. Il Governo ha adottato un programma di iniziative per la prevenzione e il trattamento cautelativo di crimini legati al traffico di persone.

V.Tomsen ha posto in evidenza il fatto che per l'Europa 108 cause per azioni criminali relative al traffico di persone rappresentano un numero significativo. Il sistema giuridico europeo al momento non può, di fatto, intervenire in tutti i casi di questo genere.

Un membro della delegazione del Parlamento europeo si è pronunciato in merito alla discussione sulla lotta contro il terrorismo e sul mantenimento della stabilità in Asia Centrale, sottolineando che la presenza di rappresentanti della NATO in Afghanistan trova la sua giustificazione nell'interesse per la lotta al terrorismo internazionale. Per la riduzione della minaccia terroristica i paesi europei sono pronti a spiegare immediatamente i propri contingenti bellici.

Per quanto riguarda la stabilità della regione, l'Europarlamento sostiene i provvedimenti per una veloce legittimazione del potere in Kirghizistan attraverso lo svolgimento di un referendum sulla Costituzione e sulle iniziative parlamentari.

Per l'UE la stabilità e la sicurezza dell'Asia Centrale risultano particolarmente importanti ed è per questo motivo che finanzia programmi nell'ambito della sicurezza delle frontiere, della lotta al narcotraffico, al traffico delle persone, al terrorismo e alla criminalità organizzata.

In risposta alla domanda sulla migrazione politica del Kazakistan, G.Karagusova ha dichiarato che nel paese sono due gli enti che si occupano delle questioni legate a questo fenomeno: il Ministero degli Interni e il Ministero del lavoro e della protezione sociale. In Kazakistan è stato ratificato un regolamento per l'importazione di forza lavoro straniera, che include gli accordi bilaterali sull'immigrazione dall'Uzbekistan e dal Kazakistan. Un accordo analogo è stato sottoscritto nell'ambito dell'Evrazes. Nel 2008 è stata attuata un'azione per la legalizzazione degli immigrati clandestini.

In risposta alla domanda sulla portata della migrazione dalla Cina, G.Karagusova ha fatto notare che la temporanea importazione di forza lavoro dalla Repubblica Popolare Cinese viene attuata nell'ambito di progetti di investimento, mentre gli investitori si impegnano ogni anno a formare e preparare un dato numero di specialisti kazakistani per sostituire i lavoratori stranieri.

V. Bobrov, concludendo l'incontro, ha invitato, nel corso del lavoro, a finalizzare e concordare il testo del documento finale e a fissare la data per la prossima riunione.

P.Bartolozzi ha accettato questa proposta.

In conclusione, V.Bobrov ha ringraziato la delegazione del Parlamento europeo per il buon lavoro svolto, per il contributo all'organizzazione dell'incontro e per l'approvazione delle decisioni prese.

P. Bartolozzi ha ringraziato i parlamentari kazakistani, come pure i loro colleghi per le discussioni ricche di idee, volte allo sviluppo delle relazioni tra il Kazakistan e l'UE.

Conclusione della riunione.